

M00915-25

Gruppo Consiliare AVS Ecolò

Tipo atto: Mozione

Oggetto: Promuovere l'istituto dell'affido **e il ruolo dei tutori volontari** per i Minori Stranieri non Accompagnati

Proponenti: Caterina Arciprete, Giovanni Graziani, Vincenzo Maria Pizzolo, Edoardo Amato, **Andrea Ciulli, Patrizia Bonanni, Renzo Pampaloni, Stefania Collesei**

(ai sensi dell'articolo 42 del Regolamento del Consiglio Comunale)

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE

- Alla data del 31 agosto 2024, i MSNA presenti in Toscana erano 885, con Firenze tra i principali poli di accoglienza regionale: nel 2024 i minori MSNA presi in carico a Firenze sono stati all'incirca 500.
- I profili dei MSNA in arrivo sono in continuo cambiamento e questo pone delle sfide significative al sistema di accoglienza.
- Il Comune di Firenze in collaborazione con la Prefettura è attivamente impegnato nell'accoglienza e nella tutela dei MSNA, garantendo percorsi di integrazione sociale, educativa e lavorativa;
- Firenze ha la responsabilità, anche come Città Metropolitana, di garantire percorsi di accoglienza dignitosi e di alta qualità alla luce dei principi sanciti a livello europeo e internazionale sui diritti dell'infanzia, primo tra tutti il superiore interesse del minore;

CONSIDERATO CHE

Il generale sistema di accoglienza dei MSNA è articolato in due principali fasi:

- CAS (Centri di Accoglienza Straordinaria): strutture emergenziali destinate alla prima accoglienza, con permanenza prevista fino a un massimo di 45 giorni, prorogabili; tuttavia, in molti casi i minori permangono per tempi superiori ai 90 giorni a causa della carenza di posti disponibili nelle strutture ordinarie;
- SAI (Sistema di Accoglienza e Integrazione): seconda accoglienza stabile, in piccoli gruppi appartamento o comunità, finalizzata a percorsi di inclusione sociale, scolastica e lavorativa; il SAI rappresenta il modello di accoglienza più qualitativo e integrato;
 - La Toscana disponeva al dicembre 2024 di soli 321 posti SAI riservati ai MSNA, numero ampiamente insufficiente rispetto alla domanda di accoglienza;
 - Firenze è direttamente coinvolta nei percorsi di prima accoglienza ma sconta criticità legate principalmente alla insufficienza di strutture e assistenti sociali in relazione al numero di minori;
 - La Legge 47/2017 (cosiddetta "Legge Zampa") rafforza diritti e tutele a favore dei MSNA; Secondo la legge, l'affidamento familiare dei MSNA sarebbe da promuovere, salva adeguata formazione degli affidatari, in via prioritaria rispetto alla permanenza in una struttura di accoglienza;
 - In Toscana, ed anche nel Comune di Firenze, il numero di MSNA collocati in famiglie affidatarie rimane esiguo

- La legge n. 47/2017 (art. 11) ha introdotto la figura dei tutori volontari, ossia privati cittadini disponibili ad assumere la tutela di un minore non accompagnato o di più minori, nel numero massimo di tre, salvo che sussistano specifiche e rilevanti ragioni. Gli aspiranti tutori volontari, sono selezionati e adeguatamente formati dai Garanti regionali per l'infanzia e l'adolescenza vengono inseriti in un apposito elenco istituito presso il Tribunale per i minorenni. Per monitorare l'attuazione i garanti regionali collaborano costantemente con l'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza alla quale presentano, con cadenza bimestrale, una relazione sulle attività realizzate.
- Il numero dei tutori volontari (244 iscritti presso il Tribunale dei Minorenni di Firenze) è largamente insufficiente rispetto al fabbisogno, aggravato da una distribuzione territoriale fortemente disomogenea;
- La presenza di un tutore volontario è un fattore determinante per il percorso di inclusione dei MSNA, soprattutto per i minori più vulnerabili;

IMPEGNA LA SINDACA E LA GIUNTA

- Ad interloquire con la Garante Regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza al fine di incrementare il numero dei tutori volontari e sostenere il loro percorso formativo e di vita;
- Avviare una campagna di sensibilizzazione della cittadinanza per individuare famiglie, coppie o singoli disponibili all'accoglienza dei minori attraverso l'affidamento familiare, anche in forma sperimentale e accompagnata;
- Coinvolgere le comunità immigrate presenti sul territorio, al fine di incentivare forme di alleanza culturale o affido familiare da parte di connazionali o parenti già regolarmente residenti.